Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Mercoledì 1° Febbraio — Numero 26

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCCXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 12 luglio 1896, n. 293;

Veduta la legge del 25 dicembre 1898, n. 499, con la quale fu approvato il bilancio passivo del Ministero dell'Istruzione per l'esercizio finanziario 1898-99;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituita nella città di Parma una seconda Scuola normale femminile, a far tempo dal 1° gennaio 1899.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero **V** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 177 del Codice di Commercio;

Veduti gli articoli 52 e 62 del Regolamento approvato con R. decreto del 27 dicembre 1882, n. 1139 (serie 3ª);

Veduto il R. decreto 18 dicembre 1884, n. 1522 (serie 3ª parte supplementare);

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le Società che hanno per principale oggetto l'esercizio del credito, devono depositare presso il Tribunale e trasmettere al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio la loro situazione mensile secondo gli uniti modelli, visti d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il modello segnato con la lettera *A* dovrà usarsi dalle Società per azioni, quello segnato con la lettera *B* dalle Società a responsabilità illimitata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1899.

UMBERTO.

A. Fortis.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Corte dei Conti.

Con R. decreto del 19 gennaio 1899:

Ginelli cav. Augusto, ragioniere di 2ª classe è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000.

Schiavo cav. Enrico, e Tozzi cav. dott. Alfonso, direttori capi di divisione, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000.

Pacini cav. Torquato e Marangoni cav. Lorenzo, capi sezione di 1ª classe, sono nominati direttori capi di divisione di 2ª, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Longobardi cav. Domenico, capo sezione di 1ª classe, è nominato ragioniere di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

De Vivo cav. Pietro, Armelisasso cav. Antonino, e Mazzococolo cav. avv. Enrico, capi sezione, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Pinelli-Ragusa cav. Francesco, Petiti cav. Camillo e Perlini cav. Luigi, segretari a L. 4000, sono nominati capi sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Salvati cav. Salvatore, Squanquarilli cav. Giuseppe, D'Ajello-Caracciolo cav. Gaetano e Mensini cav. Iacopo, segretari di 1ª classe, sono promossi segretari a L. 4000, il 1°, 2° e 4° per anzianità e merito ed il 3° per merito assoluto.

Di Cocco Ludovico, Di Lorenzo cav. Salvatore, Righetti cav. Pompeo e Di Renzo Tito, segretari di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Ferreri Enrico, Gaggio dott. Benedetto, Peloja dott. Armando, e Manfredi Carlo, vice segretari di 1ª classe, sono nominati segretari di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, il 1°, 2° e 4° per esame d'idoneità ed il 3° per esame di concorso.

Cerri dott. Giovanni, Sciacovelli Giuseppe e Altamura Salvatore vice segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Gilardoni Annibale, Fioretti Attico Ugo, Wilhelmi, Enrico e Salvatori Adriano, vice segretari, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Amat Luigi, Lenti Pio, Ferretti dott. Italo e Fagiani dott. Angelo, volontari, sono nominati vice segretari di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Corsi Oreste, archivista di 1ª classe, è nominato capo degli uffici d'ordine, per merito, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Besozzi Carlo, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Angeletti Carlo, archivista, è promosso della 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3200.

Valeri Ercole, ufficiale d'ordine di 1ª classe, è nominato archivista di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2700.

Guidotti Augusto, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2200.

Mercandino Celestino, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 1800.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 4,50 0[0 cioè: N. 21664 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 48, al nome di Giorgetti Maria Marta di Cesare, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Lucca, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giorgetti *Marta Maria Margherita* di Cesare, minore ecc. ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 coi sottoindicati numeri d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2330 complessivamente, tutti al nome di Turina *Felice fu Carlo*, minore etc. etc.:

e cioè: N. 705463 per L. 25, 756296 per L. 40, 759252 per L. 30, 766928 per L. 165, 777532 per L. 70, 791501 per L. 50, 804224 per L. 50, 816420 per L. 55, 830465 per L. 50, 841130 per L. 40, 853709 per L. 40, 866306 per L. 40, 879294 per L. 50, 891074 per L. 330, 892197 per L. 770, 895289 per L. 50, 903997 per L. 385, 910711 per L. 40, 925790 per L. 50, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Turina *Giovanni Battista* fu Carlo, minore etc. etc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,162,797 per L. 110, al nome di De Benedetti *Salvatore* fu Ottavio, minore sotto la patria potestà della madre *Arton* Rachele fu Davide, vedova De Benedetti, domiciliato in Torino, e N. 1,162,796 per L. 110, al nome di De Benedetti Vittorio fu Ottavio, minore sotto la patria potestà della madre *Arton* Rachele fu Davide, vedova De Benedetti, domiciliato in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Benedetti Zaccaria-Michele-Giuseppe-Santorre fu Ottavio, minore sotto la patria potestà della madre *Artom* Rachele fu Davide, vedova De Benedetti, domiciliato in Torino, e a De Benedetti Vittorio fu Ottavio, minore sotto la patria potestà della madre *Artom* Rachele fu Davide, vedova De Benedetti, ecc, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detto iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1171864 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di *Arigò* Maria Giovanna di Francesco, nubile, domiciliata a Cotrone (Catanzaro), con vincolo di usufrutto a favore di Manuppelli Costanzo di Antioco, brigadiere nei RR. carabinieri in Fagnano Castello (Cosenza), pel suo matrimonio colla titolare agli effetti del R. decreto 29 marzo 1891, n. 146, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Aricò* Maria Giovanna di Francesco, nubile, domiciliata a Cotrone (Catanzaro), con vincolo come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *Pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria n. 258 di ricevuta coi numeri 1714 di protocollo e 16634 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Caserta per il deposito fatto il 22 maggio 1895 dal sig De Lillo Nicola fu Ignazio di un certificato del Consolidato 5 % della rendita di lire settecento annue e col godimento dal 1° gennaio 1895.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, qualora non intervengano opposizioni nel termine di trenta giorni dalla data della prima pubblicaziane del presente avviso, il certificato nominativo anzidetto e per esso quello che ne deriverà dalla sua rinnovazione, pur domandata, sarà consegnato a chi di ragione, senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di niun effetto.

Roma, il 19 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

31 gennaio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	100,67	98,67
	4 1/2 % *netto*	110,28 7/8	109,16 3/8
	4 % *netto*	100,33	98,38
	3 % *lordo*	63,41 5/8	62,21 5/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 31 gennaio 1899

Presidenza del Vice-Presidente G. De-Riseis.

La seduta comincia alle ore 14.

FULCI NICOLÒ, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia che l'on. ministro guardasigilli ha presentato domanda a procedere contro: l'on. Taroni per contravvenzione all'articolo 2 della legge 17 luglio 1898, n. 297; l'on. Falletti imputato di corruzione elettorale; l'on. Bonanno per lo stesso motivo e l'on. Grossi per diffamazione.

Commemorazioni.

DI SANT'ONOFRIO ritiene doveroso ricordare una nobile esistenza spentasi in Venezia. Intende di parlare di Felicita Bevilacqua La Masa.

Ne ricorda l'alto patriottismo e i grandi e nobilissimi esempi dati da lei alla gioventù italiana. (Vive approvazioni).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, in nome del Governo si associa.

Interrogazioni.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Pinchia « sui criterii coi quali intende applicare le disposizioni del Regio decreto 13 agosto 1897 relative alle promozioni per esame ».

Sono imminenti provvedimenti in proposito. Fra pochi giorni l'on. Pinchia avrà quindi positiva risposta alla sua interrogazione.

PINCHIA accenna al concetto delle disposizioni vigenti circa gli esami pel passaggio da segretario a consigliere di prefettura; concetto che ammette l'idoneità. Ora, poichè sembra che il Ministero non intenda più riconoscere questo concetto, quale sarà la condizione di coloro che ebbero nei precedenti esami la idoneità voluta secondo il decreto organico ancora vigente?

Dimostra il diritto a questi segretari dichiarati idonei ad occupare i posti, secondo la graduatoria, di consiglieri vacanti, e domanda che sia dal Ministero rispettato.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che terrà conto di questa raccomandazione.

PALUMBO, ministro della marineria, risponde ad un'interrogazione del deputato Santini che desidera « conoscere quali contratti abbiano legato e tuttora leghino l'Amministrazione della marineria alle acciaierie di Terni ».

Accenna alle convenzioni stipulate dal Governo con la Società delle acciaierie di Terni per la fornitura di piastre per la corazzatura delle navi da guerra. Le convenzioni stesse furono stipulate con tutte le garanzie necessarie, dopo avere udito il parere dell'Avvocatura erariale e del Consiglio di Stato.

Non può aggiungere altro per naturali riserve che si deve imporre.

SANTINI ringrazia l'on. Ministro della cortese risposta datagli. Comprende le riserve dell'on. ministro; ma osserva che il bilancio della nostra marina non deve servire a salvataggi di sorta nè ad alimentare ingordi appetiti commerciali ed industriali.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, a proposito di un'interrogazione dell'on. Farinet che desidera « sapere se non creda che gli atti vandalici quanto sistematicamente impuniti della studiosa e colta gioventù universitaria di Palermo, possano essere argomento a favore di una completa amnistia non

solo pel passato, ma *in bianco* per l'avvenire a favore di masse ignoranti e rozze spinte a simili eccessi da soprusi e fiscalismi di ogni genere », dichiara che non può risponjere positivamente ad un'interrogazione così vasta e complessa, la quale dovrebbe dar materia piuttosto ad un'interpellanza.

FARINET deplora la sistematica impunità assicurata agli atti incivili degli studenti universitarii, mentre si è tanto severi verso infelici trascinati ad eccessi dalla loro ignoranza.

Le punizioni collettive non pongono rimedio al male ma lo inaspriscono colpendo gl'innocenti.

Discussione dei provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto di Rieti e Cittaducale.

FULCI NICCOLÒ, segretario, dà lettura del disegno di legge.

GUICCIARDINI voterà in favore del disegno di legge, sebbene ritenga che in simili circostanze lo Stato debba sovvenire i danneggiati in altre forme, vale a dire, limitando gli aiuti ai poveri e non estendendoli a quei danneggiati che possono provvedere con i propri mezzi.

VACCHELLI, ministro del tesoro, non ammette che lo Stato rimanga indifferente di fronte a danni i quali eccedono i mezzi di cui generalmente possono disporre i proprietarî, ma osserva che la legge non soccorre menomamente i danneggiati che possano provvedere alle loro necessità.

GUICCIARDINI prende atto della dichiarazione del ministro dichiarandosene soddisfatto.

(Approvansi senza discussione i primi otto articoli).

RACCUINI, relatore, spera che il Governo non insisterà sull'ultima parte dell'articolo 9, con la quale si negherebbe il mutuo a quei proprietarî i quali non dimostrino di trovarsi in condizioni economiche da non poter provvedere in tutto od in parte alle costruzioni o riparazioni.

E ritiene che basterebbe stabilire nel regolamento, che verrà data la preferenza a quei proprietarî che non siano assolutamente in grado di riparare ai danni subìti.

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, non può assolutamente consentire che il Governo largisca i suoi beneficii a chi non ne ha bisogno. Se la legge non facesse le opportune distinzioni, non potrebbe farle il regolamento.

Spetterà poi alla Commissione di fare un equo apprezzamento delle condizioni di relativa povertà del danneggiato.

Prega quindi la Commissione di non persistere nella proposta soppressione.

RACCUINI, relatore, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, ritira la proposta di soppressione.

(Approvansi gli ultimi tre articoli).

Discussione del rendiconto consuntivo per l'esercizio 1896-97.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(Se ne approvano senza discussione tutti gli articoli).

Presentazione di disegni di legge.

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per prorogare le elezioni commerciali di Roma, e un altro per stanziare la somma di lire 1,300,000 per partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi.

Discussione del disegno di legge relativo alla moneta divisionale d'argento.

FULCI NICCOLÒ, segretario, ne dà lettura.

MAIORANA GIUSEPPE rileva come il protocollo per l'accordo monetario 15 novembre 1893 che doveva portare alla nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani rimase monco per l'articolo 18 dell'accordo medesimo. Da ciò le trattative approdate all'accordo mercè protocollo addizionale 15 marzo 1898, con cui fu abrogato l'articolo 18.

Ma gli Stati della Lega latina posero diverse condizioni, tra cui che l'Italia proibisse l'esodo dei suoi spezzati. Da ciò la necessità di sancire un fatto espresso nella nuova legge.

L'oratore indica i danni della circolazione dei Buoni di cassa, i quali non sono bene accetti al pubblico, sono disperdibili, e falsificabili facilmente. E per contro costituisce anche un pericolo od un onere per la finanza l'immobilizzazione degli spezzati a garantia dei Buoni di cassa.

È nullo il pericolo di esportazione degli spezzati. Tuttavia è bene si usi prudenza nelle misure proibitive dell'esportazione.

Solleva la questione della quantità degli spezzati da far entrare d'ora in poi nei pagamenti per i dazi d'importazione. Desidera da un canto limitata questa quantità, e dall'altro che non si aggravi rispetto al presente l'onere dei dazi.

Approva la limitazione degli spezzati nelle riserve metalliche delle banche al 2 anzichè al 3 per cento. E quanto alla cessazione del corso legale dei buoni di Cassa non approva il prolungamento di termine proposto dalla Commissione.

Raccomanda che l'emissione degli spezzati valga, oltrechè al ritiro dei buoni di Cassa, anche alla diminuzione della circolazione di Stato. (Bene! Bravo!)

VACCHELLI, ministro del tesoro si compiace che l'on. Majorana siasi dichiarato favorevole al disegno di legge, e risponde brevemente alle osservazioni che egli volle fare. Esclude, per ragioni di legge e per ragioni di fatto il pericolo di un esodo delle monete d'argento italiane, e assicura l'on. Majorana che tutte le misure sono state prese per evitare questo inconveniente.

Non potrebbe seguire l'on. Majorana nelle sue proposte circa la quantità di spezzati che si possano far servire pel pagamento dei dazî doganalî, essendo persuaso che convenga limitare il più possibile questa facoltà, se si vuole impedire un'incetta che, altrimenti, sarebbe inevitabile. Anzi, è appunto in conseguenza dell'avere adoperato gli spezzati nel pagamento dei dazî doganali che essi si sono accumulati nelle casse pubbliche; ma questo accumulamento deve cessare, essendo chiaro che le monete divisionali hanno un ufficio diverso da quello dei biglietti degli Istituti di emissione.

Dichiara perciò di accettare la proposta della Commissione che limita al 2 per cento lo *stock* di spezzati che possono rimanere negli Istituti di emissione.

Accenna per ultimo ai benefici effetti che questo disegno di legge avrà sulla circolazione cartacea, e alla necessità di accogliere la proposta della Giunta relativamente al termine in cui saranno prescritti e non rimborsati i Buoni di cassa che non siano tempestivamente presentati al cambio.

MAJORANA GIUSEPPE replica all'on. Vacchelli, affermando che, nel suo discorso, non aveva accennato ad alcuna quantità di spezzati da adoperarsi nel pagamento dei dazî doganali, e solamente aveva chiesto, con le maggiori cautele, che sia determinata una cifra in proporzione.

Insiste in tutte le altre sue raccomandazioni, rallegrandosi che, in fondo, le sue idee siano conformi in massima a quelle dell'on. ministro.

SCHIRATTI, relatore, osserva che questo disegno di legge non fa che seguire la convenzione stipulata con le Potenze che fanno parte della Lega monetaria. Quanto alle varie osservazioni fatte dall'on. Majorana, si associa alle risposte fattegli dall'on. ministro del tesoro che ringrazia per avere accettato le proposte della Commissione.

(I tre articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione).

Discussione del disegno di legge: « Spesa di sei milioni per l'azienda dei tabacchi. »

FULCI NICCOLÒ, segretario, ne dà lettura.

VISCHI si limiterà a fare poche osservazioni ed una raccomandazione al ministro, benchè sia d'avviso che l'argomento della coltivazione indigena dei tabacchi sia della più vitale importanza.

Ricorda le promesse fatte dal Governo che si sarebbe provveduto ad incoraggiare la coltivazione indigena; quindi egli si è

meravigliato di non trovare in questo disegno di legge nulla che accenni al mantenimento di quelle promesse.

Non può accettare l'affermazione contenuta nella relazione ministeriale, che siano esuberanti le scorte di tabacchi indigeni, i quali fino al 1895 hanno goduto di alcune agevolezze, ma poi sono stati colpiti da fiscalità d'ogni sorta. Perciò si può prevedere che noi, al contrario, non avremo più quella produzione indigena sulla quale si avrebbe dovuto fare assegnamento.

Spera che l'on. Carcano vorrà far ragione a questi reclami, tanto più che ha collaboratore l'on. Vendramini, che con amore si è occupato della coltivazione indigena, la quale può divenire di non poca importanza nella provincia di Lecce, la quale, se convenientemente aiutata, potrebbe svolgere quella coltura anche con non piccolo beneficio dello Stato.

Passando ad esaminare le disposizioni del disegno di legge, domanda al ministro perchè l'agenzia di coltivazione di Lecce non abbia avuto dal Governo le stesse facilitazioni che alle altre si sono accordate, specialmente avuto riguardo agli eccellenti risultati dati da quell'agenzia pei tabacchi da sigarette.

Confida che il ministro vorrà tenere nel debito conto gli sforzi e i sacrifici fatti da quella Provincia, affinchè dessi non vengano ingiustamente frustrati, ma riescano a reale beneficio di quei proprietari in tante circostanze duramente provati, ed ai miseri lavoratori delle campagne. (Bene !).

MEÑAFOGLIO stima opportuno di rivolgere al ministro la raccomandazione di procedere più largamente agli acquisti diretti dei tabacchi all'estero per impedire le ingorde speculazioni che si esercitano a danno dell'erario.

Dà lode al ministro di aver provveduto all'ampliamento della manifattura dei tabacchi di Modena, e spera che egli vorrà disporre che i lavori siano intrapresi appena sarà promulgata la legge.

DI SANT'ONOFRIO si associa alle raccomandazioni fatte dall'on. Vischi, e fa rilevare come siano enormi le angherie che da qualche tempo si esercitano a danno dei coltivatori di tabacchi, specialmente in Sicilia. Molti proprietari di agrumeti avevano chiesto di sostituirvi la coltivazione del tabacco, capitozzando le piante di agrumi e tralasciando l'irrigazione; ma il Consiglio tecnico diede parere contrario.

Ora, davanti a questo Consiglio tecnico l'oratore vorrebbe che potessero farsi rappresentare i coltivatori delle varie regioni d'Italia, onde far conoscere meglio le condizioni locali.

Darà il suo voto a questo disegno di legge, accettandolo come una promessa di voler incoraggiare la coltivazione indigena.

CARCANO, ministro delle finanze, rispondendo all'on. Vischi dichiara che egli mantiene i propositi altra volta espressi in materia di coltivazione indigena. Ed osserva come coll'articolo 1° del disegno di legge non si escluda l'acquisto dei tabacchi indigeni, che anzi è nei desideri del Governo.

Assicura poi l'on. Vischi che prenderà in esame le domande dell'agenzia di Lecce; ma vorrebbe che quell'agenzia fosse più largamente aiutata dall'iniziativa privata.

Circa le angherie lamentate, certamente con eccessiva severità, fa rilevare la necessità di premunirsi dal contrabbando che disgraziatamente si esercita su larga scala. Vedano i contribuenti stessi di aiutare ad eliminarlo per amor di giustizia; ed il Governo non avrà bisogno di tante fiscalità.

All'on. Di Sant'Onofrio promette di occuparsi dell'importante questione da lui sollevata, come promette all'on. Vischi di interessarsi per quanto riguarda la provincia di Lecce che dà così eccellenti prodotti di tabacco.

DILIGENTI dà lode al ministro per aver finalmente pensato a migliorare le condizioni dell'agenzia di Fojano.

Vorrebbe poi sapere dal ministro stesso se intenda attenersi alle convenzioni già stipulate coi Comuni, oppure provvedere direttamente.

RUBINI, relatore, all'on. Vischi che ha deplorato acerbe fiscalità, fa osservare come nella provincia di Lecce la coltivazione dei tabacchi abbia avuto un continuo aumento, come risulta dalle statistiche. Non sono queste fiscalità che hanno impedito alla coltivazione indigena di svolgersi come era desiderabile, ma bensì il ristretto consumo dei tabacchi indigeni.

Si associa alle dichiarazioni fatte dal ministro circa la necessità di combattere in tutti i modi il contrabbando, che è il vero nemico della coltivazione indigena e la causa delle fiscalità che si deplorano.

Propone alcune modificazioni nella divisione degli stanziamenti.

CARCANO, ministro delle finanze, non può accettare la proposta del relatore riguardo alla divisione degli stanziamenti, perchè ne potrebbe venire qualche incaglio all'esecuzione delle opere.

All'on. Diligenti dichiara che riconosce come necessarie le opere per l'agenzia di Fojano, e quanto all'esecuzione delle opere non si discosterà dalle regole generali.

(Approvasi l'articolo primo).

RUBINI, relatore, propone una modificazione all'ultimo comma dell'articolo secondo.

DILIGENTI teme che la nuova redazione implichi un ritardo nella costruzione delle opere contemplate nell'articolo stesso.

RUBINI, relatore, rassicura l'on. Diligenti che tali opere saranno sollecitamente compiute.

CARCANO, ministro delle finanze, accetta la modificazione proposta dalla Commissione.

(L'articolo secondo è approvato con questa modificazione).

Interrogazioni e interpellanze.

FULCI NICCOLÒ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se, di fronte ai gravissimi inconvenienti d'indole morale, sociale ed economica che nascono dal fatto che molti matrimoni religiosi non sono seguiti dai matrimoni civili non creda urgente presentare qualche provvedimento legislativo.

« F. Rocca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli esteri, sui gravi fatti seguiti a Filippeville, nel giorno 29, e sulle violenze commesse da soldati francesi a danno di sudditi italiani.

« De Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura e commercio, per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere o quali proposte legislative intenda presentare in seguito ai disordini avvenuti nell'ultima assemblea della Cassa nazionale per le pensioni di Torino.

« Carmine ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se, constatandogli della campagna sleale mossa in Ungheria dalla stampa anche ufficiosa contro i vini di origine italiana, intenda di intervenire amichevolmente per ottenere dal Governo ungherese qualche provvedimento perchè cessi un contegno dannoso agli interessi della nostra esportazione.

« Borsarelli, Ottavi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se, anche in considerazione di recenti luttuosi avvenimenti, di cui furono vittime parecchie guardie doganali, non reputi opportuno presentare un disegno di legge tendente a rettificare razionalmente, e con vantaggio dell'erario, l'attuale cinta doganale.

« Farinet, Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sulla situazione d'un prefetto, che ha un'esposizione in sofferenza di circa mezzo milione di lire verso il Banco di Napoli.

« Carlo Del Balzo ».

La seduta termina alle 17,30.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 9 e tre quarti la Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza ferroviaria (110) »;

alle ore 10, in seduta pubblica, la Giunta delle elezioni per discutere sull'elezione dichiarata contestata del Collegio di Regalbuto (proclamato Aprile) e la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni alle leggi per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile » (45);

alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Autorizzazione della spesa di lire 249,628,82 per maggiori lavori occorsi nella ricostruzione o sistemazione del portico, cortile o locali annessi, nell'edificio di Castelcapuano in Napoli; (113) »

alle ore 16 e mezzo, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni alle norme che regolano le pensioni degli operai avventizi della Regia marina (124) (*Urgenza*); » e la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sull'autonomia delle Università, Istituti e Scuole superiori del Regno. (20) (*Urgenza*).

DIARIO ESTERO

Il *Novoje Wremja* di Pietroburgo pubblica il resoconto di una conversazione che ha avuto il suo corrispondente a Parigi con un autorevole uomo politico francese.

« Nessuno in Francia, avrebbe detto il diplomatico francese, può farsi delle illusioni circa gli intendimenti dell'Inghilterra a nostro riguardo. È vero che la passata tensione fra le due nazioni, causa Fashoda, è ora un po' scemata, ma troppi interessi nostri sono qua e là in contrasto con quegli inglesi per escludere che, domani, l'incidente più insignificante possa inasprire le cose al punto da condurre a completa rottura e alla guerra. La Francia non attaccherà mai, ma, con l'appoggio di potenti amici, difenderà i propri interessi sempre e dovunque. Non si tratta qui di discutere quali possono essere le nostre ragioni e quali i torti. La Francia ha subìto, ne convengo, parecchie umiliazioni da parte dell'Inghilterra, ma fu per l'amor della pace che la Francia finora ha sempre ceduto alle pretese inglesi, nella speranza che così possa compiersi tranquillamente la grande festa del lavoro che si sta preparando qui per l'anno prossimo.

« La Francia nè vuole nè cerca la guerra con l'Inghilterra e lo ha dimostrato anche ora il ministro Delcassè col suo discorso calmo, pacifico, rassicurante, d'un'intonazione che, come tutti possono aver constatato, è molto diversa da quella del linguaggio usato dagli uomini di Stato inglesi a nostro riguardo.

« La Francia, ripeto, non vuole la guerra e la eviterà fino all'estremo, ma, se per fatalità essa divenisse inevitabile, non si creda che noi non ci siamo preparati. La guerra non ci spaventa; essa sarebbe popolare quanto mai. Nella peggiore ipotesi, che cosa può farci l'Inghilterra? Prenderci il Madagascar.

« Essa si guarderebbe bene dall'attaccarci in Algeria e a Tunisi, dove noi abbiamo oltre 100,000 soldati che le renderebbero impossibile qualunque tentativo di sbarco e d'occupazione. Nell'Indo-China i nostri porti sono ben difesi e colà abbiamo 26,000 soldati. È vero che alcuni nostri porti aperti potrebbero venire bombardati dalle flotte inglesi, ma un atto simile di ostalità ci autorizzerebbe a dichiarare una spietata guerra alle numerose navi mercantili inglesi, ovunque si trovassèro; di una guerra portata a questo grado di accanimento, l'Inghilterra si risentirebbe molto più di noi.

« E tutto questo saremmo risoluti a far noi, senza tenere calcolo dell'aiuto degli alleati, che, date certe eventualità, non potrebbe mancarci ».

* * *

La *Press Association* di Londra dice che, attesa la natura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e l'Inghilterra in questi ultimi tempi, si attende con molto interesse il discorso che l'ambasciatore francese, sig. Cambon, deve pronunciare al banchetto della Camera di commercio francese. Si crede però, aggiunge la *Press Association*, che il sig. Cambon non entrerà nei particolari delle questioni pendenti, ma si limiterà a sviluppare i vantaggi di relazioni pacifiche tra i due paesi.

* * *

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo che, giudicando dallo stadio in cui si trovano ora i negoziati per la Conferenza per la pace, si crede che a sede del Congresso verrà scelta l'Aja.

* * *

Il *Messaggero ufficiale* del Governo russo scrive:

Negli ultimi giorni si sono fatte circolare delle voci, secondo le quali, per la prossima primavera, si preparerebbe in Macedonia una sollevazione organizzata da numerosi Comitati rivoluzionari, i cui agenti percorrono la provincia, eccitando la popolazione alla resistenza armata, nella speranza di poter costringere il Governo turco a concedere alla Macedonia l'autonomia.

Queste voci però, aggiunge il diario ufficiale, sono molto inverosimili e non si deve prestarvi fede, tanto più che un movimento rivoluzionario non avrebbe per sè nessuna prospettiva di riuscita, nè potrebbe fare assegnamento sulle simpatie della Russia o di altre nazioni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Servizio delle RR. Case. — Durante il corrente mese di febbraio, il servizio di Corte è così stabilito:

Presso S. M. il Re. Casa civile: Conte Luigi Premoli, cerimoniere di servizio; marchese Borea d'Olmo, di sotto servizio; conte di Santa Rosa e marchese Scozia di Calliano a disposizione.

Casa militare: Dal 1° al 15 il maggior generale Serafini comm. Giulio, aiutante di campo generale; dal 16 al 28 il maggior generale Canera di Salasco conte Vittorio, aiutante di campo generale.

Dal 1° al 10 il capitano di fregata Garelli cav. Aristide; dall'11 al 20 il maggiore d'artiglieria Raimondi cav. Giacinto; dal 21 al 28 il maggiore del genio Verdinois cav. Guglielmo.

Presso S. M. la Regina sarà di servizio la duchessa Teresa Massimo.

Per la « Dante Alighieri ». — Con l'intervento di S. M. la Regina oggi ha avuto luogo la festa a beneficio della *Società Dante Alighieri* nel gran salone del Teatro Nazionale.

Il discorso è stato pronunciato dall'on. Enrico Panzacchi e dopo di esso si è fatto l'incanto delle opere d'arte donate alla Società da insigni scultori e pittori.

Un pubblico numerosissimo ed elegante è intervenuto alla festa.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 1° febbraio, a lire 107,69.

All'Acquario romano. — Domani 2 febbraio, alle ore 14, avrà luogo all'Acquario romano la solenne inaugurazione del quinto concorso a premî di vini del Lazio.

V'interverranno le autorità governative e cittadine, nonchè la rappresentanza della Camera di Commercio e del Comizio agrario.

La musica della legione allievi carabinieri, gentilmente concessa dal signor Comandante la Divisione militare, rallegrerà la festa.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PHILIPPEVILLE, 31. — L'ucciso ed i feriti nella rissa di domenica sono italiani di origine, ma naturalizzati francesi.

PARIGI, 31. — *Camera dei Deputati* — Si riprende la discussione del bilancio dei Culti. Breton propone la riduzione del bi-

lancio come un indizio della volontà della Camera di preparare la separazione della Chiesa dallo Stato.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, dichiara che il paese è contrario a tale separazione.

La Camera respinge, con 323 voti contro 208, la riduzione proposta da Breton.

L'abate Gayraud chiede che venga aumentato l'assegno al clero delle parrocchie. Dice che la Chiesa è nemica dell'ateismo, non della Repubblica e della scienza.

La Camera respinge con 121 voti contro 115, l'aumento chiesto da Gayraud.

PARIGI, 31. — Il Governo ha comunicato alla Commissione della Camera che esamina i progetti di revisione dei processi, l'incartamento dell'inchiesta compiuta dal Presidente della Corte di Cassazione, Mazeau.

La Commissione manterrà provvisoriamente il segreto.

SOFIA, 31. — La morte della Principessa Maria Luisa di Bulgaria è avvenuta 24 ore dopo che essa si era sgravata di una bambina, alla quale fu imposto il nome di Nadejda. I medici di Corte attribuiscono la morte ad un attacco di influenza, complicato da una polmonite iniziale ed al parto avvenuto una ventina di giorni prima dell'epoca normale.

Il Principe Ferdinando è addoloratissimo.

La notizia della morte della Principessa Maria Luisa ha costernato l'intera popolazione. In tutte le vie della città sono esposte bandiere abbrunate. La folla stazione commossa davanti al Palazzo esprimendo vivo rimpianto per la morte della Principessa. Tutti i negozi nelle vicinanze del Palazzo sono chiusi.

PARIGI, 31. — *Senato.* — Si apre la discussione del progetto sull'accordo commerciale franco-italiano.

L'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, assiste alla seduta.

Fresneau combatte il progetto perchè non protegge sufficientemente l'agricoltura francese, sarà vantaggioso specialmente all'Italia e le procurerà delle risorse che forse impiegherà contro la Francia.

Fresneau domanda quali decorazioni o ricompense daranno Re Umberto e l'Imperatore Guglielmo ai negoziatori dell'accordo.

Il relatore Lourties mette in rilievo la portata dell'accordo che pone fine ad una situazione anormale, perchè i prodotti dell'Italia erano i soli, fra quelli delle Nazioni europee, che fossero sottoposti alla tariffa massima in Francia. Dice che dall'accordo ridonderanno vantaggi tanto alla Francia quanto all'Italia.

Chiede al Senato di votare l'accordo, che migliorerà le relazioni tra la Francia e l'Italia. Soggiunge che la discussione che avvenne alla Camera italiana gli sembra di buon augurio per il riavvicinamento dei due popoli. La Francia avrà fatto così tutto il suo possibile per favorire il riavvicinamento e contribuire ad assicurare buone relazioni fra nazioni sorelle e la pace del mondo.

Dopo una breve protesta di Fresneau, prende la parola il Ministro degli esteri, Delcassé, il quale dichiara che l'approvazione dell'accordo sarà egualmente utile per la Francia e per l'Italia. Conviene tenere gran conto del favore con cui l'accordo fu accolto dalle due parti, al di qua e al di là delle Alpi. Ciò costituisce la prova del mutamento sopravvenuto nello stato d'animo delle popolazioni, mutamento che il Senato non può contrariare. Conviene tener conto sopra tutto del ristabilimento di relazioni cordiali fra due nazioni troppo a lungo separate. L'accordo non può provocare che il sentimento di una serena soddisfazione.

Si approva infine, con 252 voti contro 4 l'accordo italo-francese. (Vivi applausi).

SOFIA, 31. — Il nuovo Ministero è stato così costituito: Grekow, presidenza ed affari esteri — Radoslawow, interno — Ivantchow, direttore dell'ufficio di statistica, istruzione pubblica — Tontschew, lavori pubblici — Tenew, direttore della Banca Nazionale, finanze — Natscowich, commercio e agricoltura — Pechew, giustizia — Colonnello Paprikow, guerra.

PARIGI, 31. — La Camera criminale della Corte di cassazione ha inteso oggi la deposizione dell'ex Ministro degli affari esteri, Hanotaux.

CAIRO, 31. — Tutte le Potenze si sono poste d'accordo per prorogare di un anno, a cominciare da domani, i tribunali misti.

PARIGI, 31. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Si approva il bilancio dei Culti senza modificazioni.

VIENNA, 31. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Dopo due ore di ostruzionismo, il Presidente Fuchs pone in discussione l'ordine del giorno della prossima seduta.

Ne segue una viva discussione.

La maggioranza approva la proposta del Presidente di tenere la prossima seduta questa sera stessa e di porre all'ordine del giorno il progetto di legge sul miglioramento degli stipendi degli impiegati inferiori dello Stato.

La Sinistra tedesca si è astenuta dal votare sulla proposta del Presidente.

BRUXELLES, 31. — L'*Indépendance Belge* pubblica, sotto riserva, notizie da Matadi, secondo le quali le truppe del comandante Lothaire hanno fatto causa comune coi ribelli Batetelas.

Il comandante Lothaire sarebbe ferito e prigioniero.

LONDRA, 1. — Iersera ebbe luogo un banchetto alla Camera di Commercio francese.

Vi assisteva anche l'Ambasciatore d'Italia, barone De Renzis.

L'Ambasciatore francese, Cambon, al levar delle mense fece un brindisi, nel quale espresse la sua soddisfazione nel vedere presenti il barone De Renzis e i rappresentanti della Camera di Commercio italiana.

Disse che l'accordo commerciale franco-italiano svilupperà rapporti cordiali fra le due nazioni. Gli effetti benefici dell'accordo si sentiranno tanto più, dacchè ciascuno dei contraenti vi troverà il suo tornaconto.

Circa i rapporti internazionali, l'Ambasciatore Cambon disse che essi possono essere sistemati soltanto con un accordo reciproco, basato sugli interessi e sul rispetto della dignità altrui.

L'Inghilterra commerciale e la Francia agricola non possono essere collocate allo stesso punto di vista.

Coloro che dirigono gli affari pubblici debbono determinare i limiti fra gli interessi nazionali. Ciò garantirà la pace meglio che gli armamenti.

Consigliò infine i commercianti e gli industriali ad agire nei due paesi per giungere a queste accordo.

Il commerciante francese, Ralli, bevve poscia alla salute del barone De Renzis. Disse che l'accordo fra le due Nazioni sorelle porterà frutti considevoli.

Infine l'Ambasciatore De Renzis ringraziò Ralli delle parole fraterne dirette all'Italia e si felicitò della conclusione dell'accordo commerciale. Disse che l'accordo è specialmente opera patriottica, perchè le relazioni commerciali porteranno uno scambio d'idee, di fiducia e di amicizia fra i due popoli. Un vento amichevole spazzò le nubi. Obbliamo adunque il passato, perchè ora il sole risplende sull'orizzonte e ci rassicura. Imprendiamo un'opera egualmente proficua per tutti. Lavoriamo per prepararci alla lotta gloriosa dell'Esposizione del 1900. (Vivi applausi).

VIENNA, 1. — *Camera dei Deputati.* — La seduta notturna passò senza incidenti.

Si discusse la legge per l'aumento degli stipendi agli impiegati subalterni dello Stato.

Dopo una lunga discussione, alla quale parteciparono deputati di Sinistra e di Destra ed il Ministro delle finanze austriaco, si approvò, con 150 voti contro 149, la proposta della Sinistra circa l'entrata in vigore della legge stessa dal 1° gennaio decorso.

Il risultato di questa votazione provocò grandi appplausi a Sinistra.

La prossima seduta è fissata a venerdì.

PARIGI, 1. — Ecco il discorso pronunziato ieri dal Ministro

degli Affari Esteri, Delcassé, al Senato, in occasione della discussione dell'accordo commerciale italo-francese:

« Il Senato permetterà al Ministro degli Affari Esteri di esporgli brevissime osservazioni. Attaccando a quanto mi parve per ragioni politiche e per ragioni economiche l'accordo commerciale con l'Italia, spero che il senatore Fresneau avrà convinto il Senato della necessità di dare a quest'accordo una splendida approvazione. (Applausi a Sinistra).

Contrariamente a ciò che pensa il senatore Fresneau, io credo che l'accordo sarà egualmente proficuo ad ambedue le nazioni che lo firmarono.

Ma il Senato si rende ben conto che l'accordo offre ancora altri vantaggi, vantaggi che è inutile forzare per farne rilevare tutta l'importanza.

Voi non avete potuto non essere colpiti del favore col quale, da ambe le parti delle Alpi, l'opinione pubblica accolse la notizia della firma dell'accordo.

Voi sentite bene d'altronde che non vi era dieci anni fa, come non vi è oggi, un'opposizione irreducibile d'interessi economici fra la Francia e l'Italia. (Benissimo! Benissimo!) Pure la rottura delle relazioni commerciali non si potè evitare.

Se l'accordo ora è stabilito non è evidente che è perchè vi ha qualcosa di cambiato?

Mi chiedo pertanto se il senatore Fresneau possa pensare che un'assemblea politica così accorta e così previdente come il Senato, potrebbe esitare a consacrare questo cambiamento. (Nuove e vive approvazioni).

Sono appena due giorni che alla quasi unanimità, i deputati della Camera italiana approvarono l'accordo commerciale colla Francia, dopo una discussione, in cui i vari oratori, quelli governativi e quelli dell'opposizione, rilevarono che ciò che apprezzavano nell'accordo non erano tanto i beneficii commerciali che se ne potevano sperare, quanto la ripresa fra le due nazioni della stessa razza dei rapporti cordiali e fiduciosi che succedono ad un troppo lungo malinteso. (Benissimo! Applausi) ».

Fresneau interrompe il Ministro dicendo: «Ma ciò esisteva anche prima, signor Ministro!»

Il Ministro Delcassé continua: «Sono sicuro che il Senato vorrà mostrare a sua volta che non è meno sensibile a questo considerazioni superiori, e che oggi, come dieci anni fa, un'Italia prospera e soddisfatta, non potrebbe provocare in Francia altro sentimento che di profonda e seria simpatia». (Benissimo! Benissimo! Applausi da gran numero di banchi).

GENOVA, 1. — Il Municipio ha offerto iersera una serata di gala al teatro *Carlo Felice* in onore degli Stati maggiori delle navi da guerra tedesca, russa e turche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 31 gennaio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	747,0.
Umidità relativa a mezzodì.	56
Vento a mezzodì	SE debolissimo
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 15°. 7. Minimo 9°. 8.
Pioggia in 24 ore	0mm.0.

Li 31 gennaio 1899.

In Europa pressione a 760 a Chakow, Lemberg, Costantinopoli, Atene; bassa a 738 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 barometro ancora abbassato ovunque, fino a mm. sulla Sardegna; temperatura generalmente aumentata; pioggiarelle e nebbie, specialmente Italia superiore.

Stamane: cielo coperto o nuvoloso ovunque, qua e là piovoso sul versante adriatico; mare Tirreno mosso.

Barometro: 750 Sardegna, Porto Ferraio; 752 Livorno, Roma; 755 Torino, Milano, Venezia, Ancona, Foggia, Girgenti; 757 Catania, Catanzaro, Lecce.

Probabilità: venti deboli del 2° quadrante; cielo nuvoloso o coperto; qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 31 gennaio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova	operto	calmo	9 7	5 1
Massa e Carrara .	piovoso	calmo	14 1	6 8
Cuneo.	coperto	—	—	— 1 0
Torino	nebbioso	—	4 5	2 4
Alessandria. . .	coperto	—	4 2	1 4
Novara	coperto	—	7 7	2 1
Domodossola . .	coperto	—	5 2	1 5
Pavia.	nebbioso	—	3 9	3 0
Milano	coperto	—	4 8	2 9
Sondrio	nebbioso	—	7 3	— 0 2
Bergamo. . . .	coperto	—	3 0	0 0
Brescia	coperto	—	4 4	2 3
Cremona. . . .	coperto	—	4 6	3 6
Mantova. . . .	coperto	—	5 0	3 8
Verona	coperto	—	7 5	2 6
Belluno	coperto	—	2 1	— 0 5
Udine.	1/2 coperto	—	6 9	2 8
Treviso . . .	coperto	—	6 0	3 7
Venezia	coperto	calmo	5 7	3 5
Padova	coperto	—	5 3	4 2
Rovigo	coperto	—	5 3	2 6
Piacenza. . . .	nebbioso	—	4 4	2 4
Parma	piovoso	—	4 1	2 0
Reggio nell'Em .	piovoso	—	4 3	3 2
Modena	coperto	—	4 4	2 3
Ferrara	piovoso	—	4 1	0 8
Bologna	nebbioso	—	3 2	1 2
Ravenna. . . .	nebbioso	—	6 2	3 9
Forlì	coperto	—	7 2	1 8
Pesaro	coperto	calmo	9 5	5 0
Ancona	piovoso	legg. mosso	11 0	5 8
Urbino	nebbioso	—	8 8	1 8
Macerata . . .	nebbioso	—	9 0	3 7
Ascoli Piceno . .	3/4 coperto	—	9 5	5 8
Perugia	coperto	—	8 8	5 6
Camerino . . .	coperto	—	9 4	4 2
Lucca.	coporto	—	9 8	6 0
Pisa	3/4 coperto	—	11 6	6 2
Livorno	—	—	—	—
Firenze	nebbioso	—	8 6	6 7
Arezzo	coperto	—	8 5	3 7
Siena.	coperto	—	9 9	4 8
Grosseto. . . .	coperto	—	13 0	5 1
Roma.	coperto	—	13 5	9 8
Teramo	coperto	—	9 0	5 1
Chieti	nebbioso	—	13 1	1 0
Aquila.	3/4 coperto	—	8 5	0 3
Agnone	1/2 coperto	—	8 9	5 9
Foggia	nebbioso	-	11 0	4 9
Bari	coperto	calmo	13 9	7 8
Lecce.	piovoso	—	16 0	9 0
Caserta	1/4 coperto	—	14 8	9 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	13 0	9 5
Benevento . . .	1/4 coperto	—	12 7	4 9
Avellino. . . .	1/4 coperto	—	12 9	6 0
Caggiano . . .	3/4 coperto	—	10 0	4 1
Potenza	coperto	—	10 3	3 4
Cosenza	coperto	—	—	8 0
Tiriolo	coperto	—	11 4	3 2
Reggio Calabria .	coperto	legg. mosso	16 6	9 9
Trapani	coperto	calme	17 3	13 5
Palermo	coperto	mosso	21 4	12 4
Porto Empedocle.	coperto	legg. mosso	16 0	12 0
Caltanissetta . .	coperto	—	9 8	4 0
Messina	coperto	legg. mosso	15 7	11 2
Catania	coperto	calmo	17 5	10 4
Siracusa	3/4 coperto	calmo	17 0	8 2
Cagliari	nebbioso	calmo	16 0	9 0
Sassari	1/4 coperto	—	13 8	9 2

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.